

L'ABRUZZO DEI TRASPORTI

di **Alessandro DI NACCIO***



Teniamo sempre alta l'attenzione su ciò che ci accade intorno, dato che la situazione dei trasporti in Abruzzo vive un momento di fermento.

La posizione della Fit Cisl è storicamente quella di chi si siede al tavolo delle trattative per cercare di incidere sui cambiamenti in atto, per meglio difendere i lavoratori e, questo, lo fa in ogni settore che essa rappresenta, sempre che l'interlocutore abbia orecchie per sentire...

Da anni oramai la Fit Cisl chiede alla Regione Abruzzo, ed agli Assessori ai Trasporti che si sono succeduti nel tempo, di creare un'Azienda unica di Trasporto Pubblico regionale in modo da ridurre i costi a partire dai vertici, per passare poi alla razionalizzazione del servizio, che dovrebbe essere organizzato in modo da prendere le risorse recuperate da una parte ed investirle dove c'è maggior richiesta, con il vantaggio dell'integrazione tariffaria.

Ed ora che siamo arrivati ai tagli che la finanziaria, la cui definitiva approvazione è prevista per il 10 dicembre prossimo, sta operando al Trasporto Pubblico, il tema è sempre di attualità in quanto le istituzioni, in questi anni, hanno fatto orecchie da mercante. E' giunta l'ora di porre rimedio agli sprechi per efficientare il servizio offerto ai cittadini e con un mercato del lavoro tutelato da regole ben precise, che vada incontro tanto a chi usufruisce del servizio quanto al lavoratore che lo svolge. La Regione è proprietaria di tre Aziende di TPL con costi triplicati, ma non sarebbe davvero ora di rivedere la propria posizione?

Non è più tempo di vacche grasse!

Quando vedremo, dopo l'assunzione dei ruoli, anche una decorosa assunzione di responsabilità?

Le polemiche non sono meno accorate nel Trasporto aereo. Abbiamo letto nell'elenco stilato dal Governo che l'aeroporto di Pescara potrebbe rischiare di chiudere in quanto conta un numero di

viaggiatori che non rispecchia lo standard previsto. I numeri del nostro impianto, però, sono in costante crescita anche perché è stata fatta una pianificazione di investimenti tesa al rilancio dello scalo abruzzese. Pare, però, che il Cipe non abbia ancora sbloccato i 7 milioni di euro stanziati per l'allungamento della pista dell'aeroporto. Questo sarebbe un provvedimento di strategica importanza per lo sviluppo dello scalo, la sua realizzazione resta comunque subordinata al parere dell'Enac che deve pronunciarsi su eventuali rischi per la sicurezza.

Anche in questo caso la Fit Cisl da tempo chiede un sistema di trasporti integrato che valorizzerebbe impianti come l'Aeroporto e l'Interporto di Manoppello: ah se ci fosse una regia regionale!

Resta aperta la vertenza a livello nazionale per il rinnovo del CCNL della Mobilità che ci vede impegnati in prima persona a sensibilizzare anche l'opinione pubblica per far comprendere quanto sia importante che questo progetto venga portato a termine. Per la tutela del lavoro nei trasporti la stipula del Contratto della Mobilità è di fondamentale importanza. Resta pertanto confermato lo sciopero a sostegno di questa vertenza per il 9-10 dicembre a meno che, come ci auguriamo, nella finanziaria ci siano le risorse per la conclusione positiva di questo percorso.

Infine va rimarcata la firma con il Gruppo FS di un accordo con il quale si sancisce il pagamento dei premi di produttività relativi al 2007-2008-2009, nel quale l'Azienda si impegna anche ad avviare le assunzioni di 1000 unità e con il quale si mettono le basi per un rilancio della Cargo in un mercato concorrenziale davvero di difficile aggancio.

Ennesimo esempio di governo di uno scenario economico e produttivo che muta e che vede la Fit, e il Segretario Generale Aggiunto Giovanni Luciano in particolare, in prima fila.

* **Segretario Generale**
Fit-Cisl Abruzzo

Conciliazione e arbitrato:

più opportunità per chi lavora

Dal 24 novembre è in vigore la Legge 183/2010 (Collegato Lavoro). Le principali novità riguardano, le controversie individuali di lavoro, conciliazione e arbitrato e rappresentano una opportunità in più per i lavoratori da utilizzare, contrattare e governare.

Le nuove norme sulle controversie di lavoro sono state discusse per oltre due anni prima della loro approvazione con un iter legislativo che la CISL ha seguito passo passo ottenendo significativi miglioramenti.

In particolare il testo nella sua formulazione finale ha positivamente tenuto conto dell'Avviso Comune delle parti sociali dello scorso 11 marzo e delle osservazioni espresse dal Presidente della Repubblica.

I lavoratori hanno bisogno di una giustizia del lavoro celere ed efficace per vedere pienamente e concretamente rispettati i propri diritti e non, come avviene oggi, di contenziosi di lavoro destinati a durare anni prima della loro risoluzione.

La CISL, come sempre nella propria sessantennale storia, riconosce l'importanza degli strumenti alternativi di risoluzione delle controversie: **conciliazione e arbitrato**.

Questi strumenti devono essere **liberamente scelti dai lavoratori e regolati attraverso la contrattazione collettiva**: un'opportunità in più per i lavoratori senza che sia preclusa la via giudiziaria.

Bisogna prestare attenzione perché tutti i provvedimenti in materia di licenziamenti, contratto a termine, di collaborazione, a progetto, somministrazione e le contestazioni relative ad appalti, trasferimenti ecc., vanno impugnati entro 60 giorni.

E' necessario che i lavoratori coinvolti si rechino tempestivamente presso gli uffici vertenze nelle sedi cisl per le procedure di impugnazione e per evitare la decadenza dei termini e comunque per reperire tutte le informazioni relative alla nuova normativa.

COS'È LA CISL

"Cos'è la Cisl" è il titolo del seminario che si è tenuto all'interno del Coordinamento donne regionale della Fit Cisl il 12 novembre scorso.

Il seminario è stato tenuto dal Segretario Generale Aggiunto Amelio Angelucci che ci ha spiegato, ripercorrendo l'evoluzione sociale del secolo scorso nel nostro Paese, da dove nasce la Cisl, quali sono i suoi valori, insomma perché Cisl.

Si è pensato che potesse essere un'occasione comprendere da dove nasce lo Statuto della Cisl e da dove nascono i suoi valori, quelli cioè dell' **Autonomia**, dell'**Associazionismo** e della **Contrattazione**.

Il nostro sindacato si prefigge l'obiettivo della tutela del lavoratore rappresentato usando la contrattazione come principale forma di confronto, ritiene che si debba attualizzare l'agire sindacale ai tempi che cambiano per ottenere sempre il massimo risultato a favore dei lavoratori, a prescindere da posizioni ideologiche, a prescindere da chi è il soggetto dall'altra parte del tavolo e da quale sia la sua corrente politica di riferimento. Per la Cisl al centro ci sono il lavoro ed il lavoratore.

Credo che l'incontro con le donne della nostra organizzazione sia stato un momento di crescita per tutti noi perché a partire dal tema del seminario si è sviluppato un dibattito che ha toccato i vari temi del lavoro e della conciliazione del lavoro con la famiglia, si è parlato di sicurezza e delle molestie contro le quali alcuni CPO hanno già messo in campo delle iniziative.

In conclusione è intervenuto il Segretario Generale della Fit Cisl Abruzzo Alessandro Di Naccio che ha illustrato la situazione dei trasporti nella nostra Regione ed ha spiegato come la Cisl, anche in questo caso, abbia assunto una posizione ufficiale chiara con proposte chiare. Ciò che conta è l'impegno preso con gli iscritti a partecipare attivamente ai cambiamenti perché se si è al tavolo delle trattative si può cercare di governare le novità e tutelare al meglio i lavoratori.

UN INCONTRO IMPORTANTE

Un incontro importante quello di venerdì 12 novembre, necessario, come sempre, per alimentare il prezioso confronto attraverso la comunicazione, lo scambio di problematiche e di idee per eventuali risoluzioni.

Gli argomenti emersi nel dibattito sono noti e per alcuni aspetti con ferite anche più profonde, considerato il periodo di crisi che viviamo.

Il tema del coordinamento è stato in primis proprio il ruolo delle donne nelle politiche economiche ed occupazionali. A tal riguardo si percepisce una lieve tendenza all'aumento della presenza femminile nel mondo dei trasporti, un sistema tradizionalmente di pertinenza "maschile".

Studi statistici segnalano un'apertura effettiva del settore trasporti alle donne in tutti gli ambiti, fino alla leadership, un segnale in fase embrionale da considerare, però, con ottimismo. La necessità e le opportunità legate al superamento delle problematiche di genere troppo spesso si scontrano con un contesto che, pur avvertendo questa esigenza, fa ancora poco per un cambiamento reale. E' evidente che gli sforzi affrontati iniziano a produrre effetti positivi. Nella seconda parte dell'incontro, coordinato dalla responsabile regionale Fit

Cisl donne Marina Di Ciano, le partecipanti hanno espresso la necessità di affrontare al meglio le problematiche e di tenere alta l'attenzione sulle eventuali ricadute dei tagli che la finanziaria ha varato sul trasporto pubblico locale. In tal senso il Segretario Generale Di Naccio ci ha spiegato la situazione e le posizioni del nostro sindacato.

Vorrei ringraziare anche Amelio Angelucci per lo spaccato del mondo sindacale che ci ha fornito con competenza e passione, attraverso alcune interessanti slide, un viaggio nel passato necessario per sfidare il presente.

Nadia Venta (Arpa spa)

Che dire di venerdì? E' stata una esperienza illuminante, spero di ripeterla a breve. Argomenti interessanti ma soprattutto calzanti con l'attualità. Spero vivamente di approfondire la conoscenza di tante colleghe veramente in gamba!

Bella l'idea di ripercorrere la storia del nostro sindacato, sono sicura che molti iscritti pluriennali non la ricordano o addirittura la ignorano. Un abbraccio.

Daniela Tomassetti (RFI)

Venerdì 12 Novembre 2010 si è tenuta, presso la sede FIT-CISL di Pescara, una riunione del Coordinamento Donne di federazione, a cui partecipo, e ho partecipato, sempre molto volentieri, per due motivi sostanziali:

-il primo che rappresenta un momento di vero confronto tra realtà femminili e aziendali profondamente diverse anche se appartenenti ad una stessa federazione;

-il secondo è che ogni volta che si conclude, mi lascia sempre molto sia a livello intellettuale che personale.

L'incontro si apre, come consuetudine, con una serie di abbracci e saluti tra persone che, purtroppo, per vari motivi sia lavorativi che personali, non riescono ad incontrarsi tanto di frequente.

I lavori proseguono con un breve seminario sul tema: "Cos'è la Cisl", nel quale si sono ribaditi, e meglio puntualizzati, alcuni concetti fondamentali che differenziano questa organizzazione sindacale dalle altre.

Successivamente si sono analizzati vari temi riguardanti le donne, il lavoro, la famiglia: ci troviamo a vivere un momento assai difficile per le donne nel mantenimento della propria occupazione, la maternità, conciliazione famiglia-lavoro. **Le inefficienze del welfare portano, infatti, una donna su cinque ad abbandonare il lavoro dopo che è diventata mamma:** basti pensare che i posti negli asili nido bastano a coprire appena l'11% del totale dei bambini tra zero e tre anni, contro il 40% della Francia e il 50% della Norvegia.

Il problema vero è che **nel nostro paese si è rimasti ancorati allo schema per cui i figli sono a carico delle mamme, e non, come dovrebbe essere, una ricchezza per tutta la società oltre che per la famiglia nella sua totalità.** Vecchi problemi irrisolti che tornano di attualità ogni qualvolta ci riuniamo per fare il punto della situazione sull'Universo femminile.

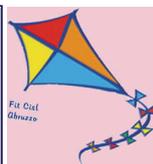
Si è parlato di alcune modifiche alla legge sui congedi di paternità che la cisl presenterà in fase di contrattazione, anche se ci si è resi conto, durante il dibattito, che la prima vera modifica che deve passare nel nostro paese è **quella culturale.** Il testo propone 3 giorni di assenza retribuita dal lavoro per i papà, alla nascita dei propri figli. La soluzione consentirebbe di favorire la condivisione delle responsabilità tra i due genitori in una fase cruciale della vita familiare.

La seconda questione affrontata riguarda la progressione di carriera: gli ostacoli per le donne lavoratrici iniziano certo con il primo giorno di impiego, ma poi invece che diminuire crescono di pari passo con l'acquisizione di esperienze e professionalità. Il risultato è che oggi le dirigenti sono appena il 13% del totale e le donne presenti nei consigli di amministrazione delle società quotate solo il 5,9%. Questi dati sconcertanti ci hanno tristemente convinte che nel nostro paese un sistema di "quote rosa" è necessario per abbattere il muro invalicabile del pregiudizio maschile.

Questi sono solo alcuni dei temi affrontati durante il dibattito, ma forse sono stati quelli che più mi hanno appassionato, del resto sono anche io una donna, Ingegnere, con aspirazione di carriera, con un bambino piccolo di appena otto mesi che rappresenta la cosa migliore che abbia mai fatto nella mia vita, e che portando avanti questa battaglia spera che per lui, futuro uomo di domani, queste problematiche siano solo appartenenti ad un passato ormai superato.

E' questo un augurio che faccio a me e a tutte voi amiche di mille battaglie!!!!

Natascia Passerini (ANAS S.p.A.)



“CAPITALE DONNA RISORSA PER IL PAESE”

di Marina DI CIANO*



Leggendo Conquiste del Lavoro mi ha colpito la definizione di donna come capitale, il termine cristallizza perfettamente il valore che le donne rappresentano per la società.

In Italia non c'è questa sensibilità, le istituzioni non hanno ancora compreso il valore che adeguate politiche sociali avrebbero per il rilancio dell'economia. Ma diamo uno sguardo all'Europa.

La Commissione europea ha adottato una strategia quinquennale sulle parità di genere che ha alcune priorità. Intanto alcune iniziative saranno tese ad attirare più donne nel mercato del lavoro per realizzare l'obiettivo di un tasso di occupazione per donne e uomini del 75%.

Verrà istituita la Giornata europea per la parità salariale per sensibilizzare sul fatto che in Europa le donne guadagnano in media circa il 18% in meno degli uomini.

La strategia propone misure mirate affinché le donne occupino posti di responsabilità, per promuovere l'imprenditoria femminile ed il lavoro autonomo.

Gli ultimi punti riguardano la lotta contro la violenza di genere e la promozione della parità all'esterno dell'Unione Europea specialmente per sradicare le pratiche di mutilazione genitale femminile.

In questo quadro l'Italia ha l'urgenza di sanare le carenze nelle politiche di conciliazione tra lavoro e casa ed in quest'ottica la Cisl è al tavolo, già istituito con il Governo, dove si discute proprio di queste proposte.

Pensiamo che in Italia l'occupazione femminile è ferma al 45% con punte al di sotto del 35% nel mezzogiorno, abbiamo 9 milioni di donne non occupate che ci pone al penultimo posto in Europa e tutto questo incide negativamente sul Pil di ben 8 punti. Ma non basta. C'è anche un basso tasso di natalità e un aumento del tasso di povertà che sono rispettivamente dell'8,18% e del 26,1% (famiglie con più di tre figli).

I punti della strategia europea rispecchiano perfettamente le esigenze che la Cisl manifesta al Governo a cui chiede inoltre la revisione della normativa dei congedi parentali, l'utilizzo ed il riordino dei fondi nazionali e comunitari, il miglioramento del sistema delle detrazioni e degli assegni al nucleo familiare. Il tutto deve tendere al finanziamento e incentivazione dei servizi all'infanzia e agli anziani. Oggi a sopperire alle carenze delle istituzioni ci sono le strutture private che comportano un esborso economico non indifferente per le famiglie.

Insomma l'obiettivo è di attirare e mantenere le donne nel mondo del lavoro permettendo loro di conciliare il lavoro con la famiglia e con i propri interessi. E' da qui che deve ripartire la società e forse vedremo ciò che in altri Paesi europei è già avvenuto: il numero di donne occupate cresce proporzionalmente al numero di figli e l'economia che riparte proprio perché si è avuta la lungimiranza di saper usare un prezioso capitale che è "donna".

*Responsabile Coordinamento Donne
Fit Cisl Abruzzo



CFL e anzianità

E' stato sancito dalla sentenza n. 20074/2010 emessa dalla Suprema Corte di Cassazione che al lavoratore assunto con Contratto di Formazione e Lavoro (CFL) spettano gli scatti di anzianità maturati durante il periodo di formazione che, pertanto vanno ad aggiungersi a quelli maturati successivamente alla trasformazione del rapporto di lavoro da CFL a tempo indeterminato.

I lavoratori interessati dovranno attivarsi per il riconoscimento del diritto rivolgendosi alla Segreteria regionale.

Si precisa che per i lavoratori dipendenti dal Gruppo Ferrovie dello Stato l'Azienda stessa sta provvedendo alla verifica per la eventuale regolarizzazione, dunque i lavoratori che non hanno ancora aperto un contenzioso possono produrre domanda secondo uno schema che potete reperire presso le nostre sedi.

La formazione continua

La Fit Cisl crede che la formazione sia un valore imprescindibile per un corretto agire sindacale che verta nella direzione dell'informazione agli iscritti nell'ottica di una tutela più ampia.

Anche la Fit Abruzzo crede nei percorsi formativi e periodicamente ne propone di nuovi.

Si è svolto infatti presso la nostra sede regionale un corso di formazione dedicato agli iscritti dipendenti di Rete Ferroviaria Italiana che operano nella Manutenzione Infrastruttura.

L'intento è stato quello di fornire una conoscenza generale sulle norme contrattuali e sugli accordi successivi al fine di poter svolgere il proprio lavoro con maggiore consapevolezza.

La partecipazione è stata davvero numerosa e sentita anche perché i temi trattati hanno riguardato l'attività quotidiana e si è parlato di orario di lavoro, di diritto al pasto, di sicurezza.....

Questo, come dimostra la nostra storia, non resterà un caso isolato. Verranno proposti nuovi incontri e nuovi temi, il nostro agire sindacale deve andare incontro alle esigenze degli iscritti per una tutela sempre attuale.

Anche i papà in congedo obbligatorio

L'Europarlamento ha approvato la proposta legislativa che prevede anche per i papà il congedo per la nascita del figlio. Si aprono quindi le porte anche per l'Italia per introdurre questa importante novità.

E' davvero una conquista e un ulteriore passo avanti nella tutela dei minori e nelle politiche di conciliazione casa - lavoro. Si tratterà di due settimane di congedo per il padre naturale del neonato, anche se l'unione non è formalizzata, retribuite al 100% che serviranno da aiuto alla donna, ma andranno anche nella direzione delle imprese perché un congedo adeguato servirà e limitare l'assenteismo.